IL MELEGNANESE

ANNO 10 - N 21 - MELEGNANO. 15 NOVEMBRE 1977 - QUINDICINALE DI INFORMAZIONE • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° • UNA COPIA L. 250

Una data importante: 11 Dicembre '77

Tutti a scuola per votare

Nei giorni 11 e 12 dicembre 1977 si terranno elezioni scolastiche. Oltre al rinnovo dei Consigli di circolo e di Istituto, saranno eletti per la prima volta, in base a quanto disposto dal Decreto n. 416 del 31.5.1974, due nuovi organismi scolastici.

Il consiglio scolastico di Distretto e il Consiglio scolastico provinciale.

Il territorio nazionale è stato suddiviso in 760 Distretti, cioè aree comprendenti uno o più Comuni, con popolazione non superiore a 100.000 abitanti.

Noi facciamo parte del Distretto n. 67, nel quale vi sono 11 Comuni della Provincia di Milano:
Melegnano, Mulazzano, Dresano, Carpiano, Casaletto Lodigiano, Cerro al Lambro, Sordio, Vizzolo Predabissi, S. Zenone, Casalmaiocco, Colturano;
e 4 Comuni della Provincia di Pavia:
Landriano, Siziano, Torre-Vecchia Pia, Bascapè, con una popolazione complessiva di circa 42.000 abitanti.

In tutta l'Italia andranno all'appuntamento elettorale oltre 11 milioni di genitori e poco più di 2 milioni di studenti, oltre al personale docente e non docente.

Il nostro Distretto sarà composto da 48 membri, dei quali 26 eletti l'11 dicembre, e 22 nominati da chi vedremo più avanti.

Saranno eletti:
7 genitori degli alunni delle scuole statali e non statali, di cui 1 almeno delle scuole non statali;
3 fra direttori didattici e presidi di scuole statali;
1 fra direttori e presidi di scuole non statali;
5 docenti di scuole statali, con rappresentanza di diversi ordini di scuola (materne, elementari, ecc.);
1 docente di scuola non statale;
7 studenti dell'Istituto tecnico-commerciale di Melegnano;
2 rappresentanti del personale non docente (bidelli, segretari).

Verranno designati inoltre:
2 rappresentanti del sindacato lavoratori autonomi;
3 rappresentanti del sindacato lavoratori dipendenti;
1 esponente della Camera di commercio;
2 rappresentanti di associazioni culturali;
11 rappresentanti nominati dai Comuni del Distretto, di cui 2 riservati alla minoranza;
3 rappresentanti della Provincia.

Vista la composizione, interessa conoscere i compiti del Consiglio Scolastico distrettuale. Quanto al Consiglio Scolastico provinciale, pure eletto l'11 dicembre, data la sua dimensione estesa a tutta la Provincia di Milano, e di minore rilevanza a livello locale e ne parleremo più ampiamente un'altra volta.

Dicevamo dei compiti del Distretto: 1° e fondamentale quello di realizzare la partecipazione democratica delle comunità e delle forze sociali alla gestione della scuola, con l'obiettivo del pieno esercizio del diritto allo studio e del migliore funzionamento dei servizi scolastici ed extra-scolastici. Il Distretto avrà un presidente, una segreteria, una sede (a Melegnano, scuola media di via Giardino) e resterà in carica per un triennio.

Il decreto n. 416 all'art. 2 chiarisce le funzioni del Distretto, nel quadro delle direttive generali fissate dal Ministero per la pubblica Istruzione; ogni anno entro il mese di luglio deve fare il programma per l'anno scolastico successivo, toccando le seguenti materie:
— attività collaterali all'insegnamento (para-extra scolastiche);
— orientamento professionale e assistenza medica e socio-psico pedagogica;
— educazione per gli adulti;
— attività culturali, sportive e di sperimentazione.

In relazione a tale programma, il Distretto formula specifiche proposte al Provveditore, alla Regione, agli Enti locali; una recente legge (n. 517) gli ha attribuito due ulteriori funzioni: intervenire a favore degli alunni handicappati e regolamentare l'uso delle attrezzature scolastiche da parte di più scuole.

Converrà ritornare ora brevemente al tema delle elezioni, in vista delle quali ci sono scadenze e adempimenti; il Provveditorato agli studi di Milano ha costituito una commissione di coordinamento e ha fissato le varie sedi dei seggi elettorali. La segreteria del Distretto ha a disposizione gli elenchi degli elettori (docenti, non docenti, genitori e studenti) ed entro le ore 12 del 14 novembre ha ricevuto le liste dei candidati. Dal 23 novembre al 9 dicembre è possibile svolgere propaganda con riunioni, assemblee, distribuzione di stampati, previa richiesta di locali alle competenti Direzioni scolastiche. Senza dilungarci sui dettagli tecnici, invitiamo i lettori a rivolgersi per ogni quesito alla segreteria del Distretto, presso la scuola media di via Giardino. Diamo infine la notizia che sono state presentate, per ogni componente da eleggere (genitori, docenti, ecc.), liste di candidati il cui motto è:
COMUNITA' EDUCANTE E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA; comprendono, persone che si impegnano ad operare per una scuola rinnovata, ispirandosi ad una visione umana e cristiana dell'educazione, aperta al contributo di quanti credono ai valori della libertà e del pluralismo; sul prossimo numero esporremo i punti qualificanti del programma e i nominativi della lista.

G. Pavesi

IL NUMERO NATALIZIO DE Il Melegnanese SARÀ DA CONSERVARE

A pag. 2: Le amarezze di uno scienziato povero: Paolo Frisi

"Africa 77" per l'Alto Volga

Domenica, 20 Novembre p.v., nei locali dell'ex Bar Roma in Piazza Risorgimento sarà allestita una mostra d'arte africana a cura del gruppo « Africa 77 ».

La mostra si propone di presentare gli aspetti artistici ed artigianali dell'Alto Volta una delle terre del Continente nero tra le più ricche e interessanti dal punto di vista etnico e geografico.

Tutto il materiale esposto sarà posto in vendita e il ricavato andrà alla Missione di OUAGADOUGOU.

NUOVO COMANDANTE DELLA CROCE BIANCA

Domenica 30 ottobre 1977, sono state fatte le elezioni per eleggere il nuovo Comandante della Croce Bianca di Melegnano.

E' stato eletto il Sig. Ginelli Piero, con il 72% dei voti.

Ci congratuliamo con il Sig. Ginelli per il successo riportato dalla votazione, e porgiamo un fervido ringraziamento al Sig. Lami Umberto per l'attività svolta durante il suo biennio.

All'Ospedale Predabissi
il 24 Novembre alle ore 21
CONVEGNO SU:
Ipertensione Arteriosa

Un incontro sull'Ipersione Arteriosa si terrà nella Sala Riunioni dell'Ospedale « Predabissi » di Melegnano il 24 novembre 1977 alle ore 21, col seguente programma:

Moderatore
Dott. Giuliano COLOMBO
Primario Cardiologo Ospedale « Predabissi » di Melegnano

Relatori
Dott. Giancarlo CORTI
Medico Ospedaliero
Consigliere del Consorzio Sanitario di Zona
« Aspetti statistici e sociali dell'ipertensione arteriosa »

Prof. Giuseppe BIANCHI
Istituto Clinica Medica I^a Univ. di Milano
Membro della Soc. Internaz. dell'ipertensione
Membro della Soc. Europea di indagine clinica
« Aggiornamenti sui problemi clinici della ipertensione arteriosa

Dott. Franco FEA
Assistente del Servizio di Cardiologia ed U.C.C. Ospedale « Predabissi » di Melegnano
« Aggiornamenti sui problemi terapeutici della ipertensione arteriosa ».

DISCUSSIONE

Il Comune per i minori bisognosi

Nel quadro dei nuovi servizi sociali, l'amministrazione comunale organizza per la prossima stagione invernale un *Soggiorno climatico marino*, della durata di 1 mese, per i minori, bisognosi, di età compresa fra i 4 anni compiuti e i 12 non compiuti.

Le domande stese su apposito modulo, in distribuzione presso l'Ufficio servizi sociali del Comune, dovranno essere consegnate entro venerdì 18 novembre.

A MELEGNANO
Ancora aperti i problemi della Scuola Superiore

Il problema dell'unica Scuola Superiore di Melegnano, l'Istituto Tecnico Commerciale, di cui abbiamo trattato a lungo nel numero scorso, ha trovato parziale e momentanea soluzione con la cessione di un'aula, adibita a biblioteca, da parte della Scuola Media di via Cavour.

Questa cessione ha ovviato alla carenza più grave ed al problema più urgente, quello di dare un'aula decorosa ad una classe stipata in uno sgabuzzino antigienico, a ragazzi che avevano minacciato uno sciopero a tempo indeterminato, sostenuti in questo dai genitori solidali, in caso non avessero trovato una soluzione immediata e decorosa. Tale rimedio ha però lasciato aperti altri problemi che urgono e che esigono di essere risolti in un prossimo futuro, quali la sistemazione in una sede unica e definitiva, la necessità di locali che permettano l'espansione e lo sviluppo della scuola e l'apertura del corso per geometri e di altri corsi professionali, particolarmente richiesti in loco per le condizioni socio ambientali della zona, la dotazione di una palestra, l'apertura di una biblioteca e di locali a disposizione degli studenti per studio pomeridiano ed attività culturali che finora sono state sacrificate per mancanza di spazio.

Il giorno 24 ottobre si è tenuta in Comune una riunione con la partecipazione del Sindaco, dell'Assessore alla Pubblica Istruzione, della Preside Gandini, della Preside Chiozzotto e dei rappresentanti dei genitori, professori e studenti delle due scuole proprio per risolvere il problema dell'Istituto Tecnico. Dalla riunione è emerso che l'unica soluzione possibile è la cessione dell'Ospedale Vecchio, il che è di competenza della Provincia, sulla quale il Comune si è impegnato a fare pressioni urgenti.

La Preside dell'Istituto Tecnico, da noi avvicinata, ha voluto rilasciarci questa dichiarazione: « Desidero ringraziare pubblicamente la Preside Gandini ed il Consiglio di Istituto, nonché il Collegio dei Docenti della Scuola Media di via Cavour per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti. La Scuola Media è stata l'unica a rispondere fattivamente al nostro appello e gliene siamo grati. Ribadisco però che il problema dell'Istituto Tecnico è ben più profondo e non è semplicemente risolvibile con lo scambio di gentilezze fra due presidi e due scuole che vivono e sentono gli stessi problemi, ma ha bisogno dell'interesse pubblico e della collaborazione fattiva delle autorità Comunali e Provinciali.

Nel dire questo siamo coscienti di non chiedere un favore limitato alla nostra scuola o ad una scuola di « privilegiati », ma di richiedere un servizio sociale in più per Melegnano e per i suoi giovani, che sono le prossime leve della cittadina ».

Intanto gli studenti dell'Istituto Tecnico, animati dall'impulso giovanile di chi vuole tutto e subito, hanno preparato volantini e manifesti per smuovere le autorità competenti. Sono decisi ad andare anche in Provincia con cartelli ed in corteo. Sono ragazzi decisi ad impegnarsi a dare a Melegnano una Scuola Superiore che si rispetti.

Mostra - vendita
A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' PER GLI HANDICAPPATI

I fanciulli diversi o handicappati e le loro famiglie costituiscono un mondo immenso, carico di problemi.

Da alcuni anni si è formato un gruppo di giovani che si propongono di aiutare, anche se molto modestamente, i ragazzi diversi e le relative famiglie.

All'inizio il numero di ragazzi era esiguo, ma, col passare gli anni si è arrivati al numero attuale di 45 unità.

La nostra attività è principalmente riferita al tempo libero, le vacanze estive, i soggiorni invernali e l'attività domenicale.

La gestione è, e vuole essere, condotta in piena autonomia, ma in collaborazione con tutti coloro che si sentono coinvolti nei problemi dei più emarginati. Come è noto, le più grosse difficoltà che incontriamo sono quelle di ordine economico.

Per questo motivo, verrà allestita una mostra di pittura con opere donate dagli artisti di Melegnano e di altre città lombarde.

Queste opere verranno esposte dal 26 novembre al 4 Dicembre nei lacoli dell'ex Bar Roma in Piazza Risorgimento e saranno poste in vendita al maggior offerente la sera di sabato 3 Dicembre alle ore 21.00.

Durante il periodo della mostra, apposite schede saranno messe a disposizione dei visitatori per eventuali prenotazioni.

La sensibilità e la solidarietà di tutti coloro che vorranno contribuire alla buona riuscita di questa mostra, ci daranno la possibilità di proseguire con maggior sicurezza nella nostra attività.

G.E.M.
(Gruppo Educatori Melegnanesi)

abbonarsi

a « il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 5.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

G. GEROSA BRICHETTO

Le amarezze di uno scienziato povero

PAOLO FRISI regio censore

L'antico proverbio che collocava i cultori delle Muse fra la gente povera oggi è dimenticato, perché le conquiste del pensiero e dell'ingegno vengono variamente sfruttate ai fini del progresso imperante, delle realizzazioni tecniche, della lotta senza esclusione di colpi fra uomini e uomini; cultura, arte, scienza, fanno a gara per porsi al servizio della politica; alla fin fine, al servizio della guerra.

Volgendoci indietro nel tempo, invece, troviamo ovunque vita di strettezze nella biografia non solo degli artisti e dei poeti (*carmina non dant panem*), ma anche di scienziati illustri, che dovevano mendicare i mezzi per le loro ricerche, per farle conoscere, fin quando magari, al termine dei loro giorni, le vedevano sfruttate dai più furbi e dalle colonne dell'arrivismo, che è stato il male di tutti i secoli. Peggio ancora quando vi erano addirittura delle persecuzioni, perché studi e scoperte urtavano contro gli interessi della scienza ufficiale, o del principe, o delle invulnerabili credenze religiose reggentisi sulla inquisizione.

E' il caso del nostro illustre concittadino, cultore fra i più illuminati di scienze e di lettere; la filosofia, l'astronomia, la fisica, le matematiche, gareggiavano nel suo multiforme ingegno ad esprimere concetti non solo, ma a proporre applicazioni pratiche, per cui il suo nome andava onorato e ricercato ovunque, in Italia e fuori. Ma era povero; di fronte alle magniloquenti esaltazioni del suo nome in accademie e congressi, le necessità quotidiane lo costringevano a difendere coi denti l'incarico di insegnamento che si era conquistato, ed arrotondare gli stipendi con incarichi nella pubblica amministrazione, che gli arrecavano una somma di preoccupazioni e di dispiaceri.

Le riforme

Fu nel 1768 che il governo austriaco affrontò con criteri pratici quella parte della sua politica ecclesiastica che era intesa ad affermare sempre più l'autorità dello stato; i principi illuministici che ispiravano le direttive di Vienna urtavano contro il contrasto fra i bisogni materiali del paese e gli ostacoli opposti dai privilegi della Chiesa. Ma le riforme non avevano carattere di irreligiosità, bensì l'intento di far riprendere allo Stato quei diritti che aveva perduto per arrendevolezza di sovrani o per usurpazione di ecclesiastici (Rodolico).

Sul finire di quell'anno, appunto, compare il dispaccio sulla censura dei libri ed il provvedimento che toglie alla Inquisizione ed alla Curia quella specie di secolare monopolio che viene emanato dopo ampi studi che durano un paio d'anni, ed un lungo carteggio fra le parti, a volte anche polemico. In forza di tali disposizioni, giacché l'autorità ecclesiastica si asteneva dal proporre dei nomi, il governo incaricò per i libri religiosi dei teologi di sua fiducia e di idee liberali; per quelli di fisica, matematica e diritto, l'avvocato Dragoni ed il nostro Paolo Frisi.

Lo scienziato melegnanese rappresentava per quei tempi, uno degli ingegni più elevati che illustravano la cultura milanese in Italia e fuori. Doveva pertanto rispondere alla considerazione del governo ed a quella personale del conte di Firmian, nell'accettare un incarico così scabroso, che d'altronde veniva rimunerato con ben 200 lire l'anno; buone anche quelle per chi, come lui, lamentava che, con le 2 mila d'insegnante nelle Scuole Palatine, non riusciva a far combinare il pranzo con la cena per sé ed i suoi familiari cui doveva provvedere.

Non si può dire che il Frisi fosse propriamente servile, ma lo stile untuoso di qualche sua lettera ce lo mostra né più né meno quale figlio del suo secolo; cercava insomma di barcamenarsi, fra il suo ossequio alla Chiesa ed all'Ordine religioso cui apparteneva, pur essendovi entrato senza vocazione alcuna, ed il mantenersi ligio al governo per le sue necessità familiari, per le quali non aveva mancato di farsi dispensare dal vivere in comunità e portare l'abito.

Milano — le scuole Palatine

"La lanterna curiosa"

Ecco come, sotto il suo occhio di censore, passa uno scritto di un confratello barnabita: « L'orazione del Padre Vai è scritta molto bene, e fa molto onore all'Autore. Non vi è difficoltà nessuna né per recitarla né per stamparla. Io avrei detto qualche parola di più del signor conte di Firmian... » (1770).

L'anima delle riforme era monsignor Michele Daverio, canonico ordinario della Metropolitana, quell'ecclesiastico posto a capo della Giunta Economale, che risultò, rispetto a chi l'aveva preceduto, essere l'uomo del momento. Egli viene variamente giudicato, scrive Alessandro Visconti: « attaccato dai curialisti, che ne fanno la bieca lancia spezzata del governo, difeso dallo Stato e dai liberali, è una figura forte e ben delineata, frammista a mezzi caratteri, a burocrati dalla schiena curva, a bigotti e conservatori miopi ».

« Uomo sgradevole e illudente — ha lasciato scritto un anonimo contemporaneo — pensò di abbattere li due clerì secolare e regolare ». Non parliamo delle dicerie che su di lui correvano, come quelle registrate nel carteggio dei Verri tra Milano e Roma; il nostro Regio Economo sarebbe stato ripreso addirittura da Sua Maestà, perché gli avevano riferito che non diceva la Messa, e dal conte Firmian, perché mangiava di grasso al venerdì...

In mezzo a questa guerra in sordina fra i due poteri, toccava al nostro buon concittadino di mettere il suo nome di revisore sotto gli scritti che andavano alla pubblicazione; giudizi, vuoi positivi, vuoi negativi, che poi ti scottano le mani come le castagne quando le levi dal fuoco, o che ti ritornano alla gola come l'odore di cipolle che hai mangiato.

Così toccherà per esempio di assistere alla cagnara che si fece quando, al parere benevolo e liberale del Frisi censore, passò il lunario « *La lanterna curiosa* », pubblicata alla fine del 1769 per l'anno successivo. L'opuscolo fu giudicato intriso di empietà, e l'autore Giorgio Ghelfi, messo in carcere. Ma siccome il Ghelfi lavorava come copista presso Pietro Verri, si arrivò ad accusare quest'ultimo di esserne l'autore vero; figuriamoci con quale scandalo per tutta Milano.

Stampatori riottosi

La squisitezza di rapporti che il conte Firmian, colto e generoso mecenate, ha col nostro concittadino, non lo distoglie però dal « tenerlo in riga », per ciò che attiene alle mire politiche, come si vede da questa lettera che il Frisi gli scrive sotto la data del 5 dicembre 1782: « Gli ordini dell'Eccellenza Vostra esigerebbe sempre da me la più pronta e la più rispettosa ubbidienza. La maniera con cui si è degnata V. E. di significarmi i nuovi ordini per la stampa, e per l'introduzione dei libri, esige ancora da me dei sentimenti superiori a quelli della semplice subordinazione. M'impiegherò con tutto l'animo per meritarmi la favorevole opinione, con cui V.E. mi onora, e per comprovarle l'intima gratitudine e la somma venerazione, con cui me le rassegno sottoscrivendomi, dell'Eccel. Vostra ecc. ».

Ma vi sono ahimè questi stampatori che tendono a mordere il freno delle censure di stato; ben si sa che le botteghe dei librai erano, come i salotti, il ritrovo di letterati ed eruditi, fra cui non mancava talora qualche alito di vento di fronda; fra i nomi assai noti degli editori Galeazzi, degli Agnelli e Malatesta, dei Marelli e Motta, si può inserire senza tema di smentita anche quello dei Pirola, con negozio dirimpetto al teatro grande della Scala; ivi si pubblicavano, intorno agli anni 80-85 gli *Estratti di letteratura europea*, le *Notizie storico politiche*, il *Giornale Enciclopedico di Milano*. Queste testate varie, con continue mutuazioni, confluivano nel *Giornale di Milano*, che diventò poi il *Corriere di Gabinetto*.

Nei riguardi dello stampatore Gaetano Pirola (questa casa editrice esiste tutt'ora a Milano), Il Frisi è stimolato a dare dei precisi avvertimenti, come si vede in quest'altra lettera al Firmian: « Per la più esatta ubbidienza degli ordini veneratissimi nell'Eccellenza Vostra, ho insinuato più che ho saputo al Pirola di prendere un miglior estensore delle gazzette: e siccome colla gazzetta politica, che non è toccata a me di rivedere ultimamente quando mi ritrovava in campagna, non mi si è mai portata da nessun gazzettiere la gazzetta intera, scritta intellegibilmente, in tempo. Ma inoltre rilevando io l'ultimo veneratissimo foglio dell'Eccellenza Vostra, che altre nuove cautele che non erano spresse nelle rubriche e negli ordini antecedenti, cercherò di conformarmi anche in esse alla mente dell'Eccellenza Vostra, non avendo altro principio pratico nell'attual revisione che quello di dimostrarle la più scrupolosa ubbidienza e la somma venerazione, ecc. ».

Il Conte di Firmian, Governatore della Lombardia austriaca

Il Pirola nella peste!

Come si vede, (siamo al 29 novembre 1783), si incomincia a pizzicare l'anonimo giornalista dell'editore Pirola; di riflesso, qualche mese dopo, al nostro ottimo religioso, deve essere giunta una tirata di orecchie di quelle che lasciano il segno. Ecco il testo:

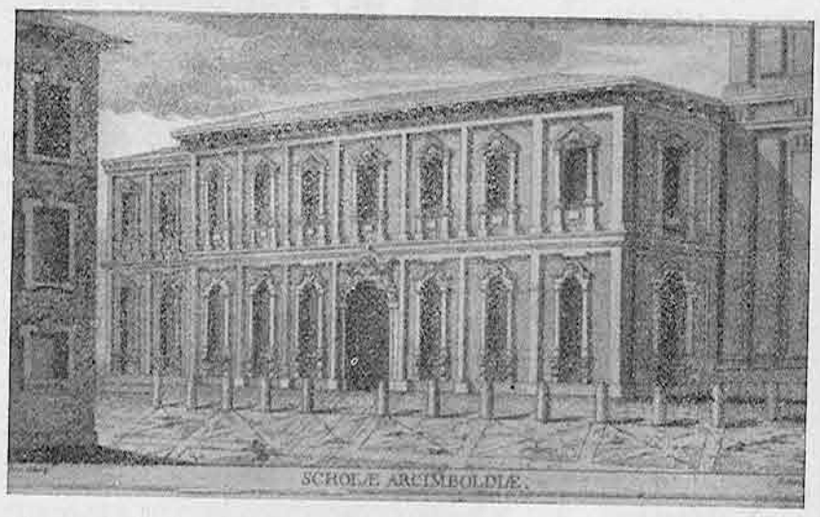
« Al Signor Abate Don Paolo Frisi

Gradirò moltissimo che Vostra Signoria Ill.ma ammonisca il frivolo Estensore della Gazzetta del Pirola, a pesare tanto le notizie politiche, quanto le Patrie, prima d'espanderle, et ad essere meno equivoco, affettato e ridicolo nella maniera d'esprimersi: poiché oltre l'offendere il buon senso comune, e fare stomaco a chi ha del criterio, s'attarda a ragionamenti ed a riflessioni e Politiche e Civili e Morali che non devono sorpassarsi. Se dopo questa ammonizione che da Vs. Signoria Ill.ma gli verrà fatta, non sarà egli più moderato e cauto, si passerà alla sospensione della Gazzetta; volendosi bensì la libertà discreta della stampa, ma non una licenziosa frivolezza, che dall'un canto è temeraria, e dall'altra fa disonore anche al paese. Ella con i suoi lumi e colla sua prudenza, veda il bisogno che ha il frivolo Estensore di questa ammonizione, e sappia fargliela saviamente sentire a sua ammenda. Nel mentre con vera stima e considerazione sono, ecc. ».

La lettere non è data, ma scritta sicuramente dal Firmian, come si può intuire da una annotazione a margine, stilata da un alto funzionario a sigla V.W., col seguente tenore:

« Sulla missiva qui di contro scritta di suo pugno, Sua Eccellenza nel firmarla vi ha soggiunto di suo... Alla quale aggiungo che sarebbe ben fatto d'intimare al Pirola di provvedersi d'altro estensore; giacché prevedo che in caso contrario sarebbe facile che il Pirola s'esponesse, con tutta la cautela che ora più che mai si rende osservata, al castigo di vedersi proibita per sempre la sua gazzetta mal scritta e mal stampata... ».

G. Gerosa Brichetto



Le scuole Arcimbolde poi Liceo S. Alessandro dove insegnò il Frisi

LA STORIA DI PESCHIERA BORROMEO

Domenica 20 novembre 1977 alle ore 10, presso la sede del Centro Scolastico di Monasterolo, verrà presentato il libro del Dott. G. Gerosa Brichetto:

PESCHIERA BORROMEO
DIECI SECOLI
DI STORIA TERRIERA
ED AMMINISTRATIVA

Il programma della manifestazione prevede:
— Introduzione e presentazione dell'autore.
— Presentazione del libro.
— Eventuale dibattito su cenni storici.

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa - Maglieria - Biancheria per uomo, donna, bambino - cravatte, guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 98.34.38

LA SANITARIA VIA G. DEZZA, 58 TELEFONO 98.35.465 MELEGNANO
ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI
Tutto per la gestante e il Bebé - Cinture in lana elastica - Corsetti Ortopedici - Calze elastiche - Cinti per ernie - Sfigmomanometri - Apparecchi per Areosol - Bilance Pesa Bambini - Busti Estetici e Correttivi - Seni, Reggiseni per mastectomia - Termometri, Siringhe e Medicazioni - Scarpe Ortopediche - Noleggio apparecchi Sanitari
CONFEZIONI SU MISURA SERVIZIO MUTUE

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

... scusi i Suoi occhiali non le hanno mai creato problemi? (estetici, visivi, d'ingombro ecc.).
Non ha mai pensato di « *VEDERE SENZA OCCHIALI?* »
Noi dell'OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
Possiamo aiutarla con l'applicazione di *LENTI A CONTATTO*
Ci chieda un consulto; la soddisferemo.
Noi la trattiamo con scrupolo e serietà.
OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
Via Umberto I N. 5, Tel. 0371 - 90655, Sant'Angelo Lodigiano
Si riceve per appuntamento.

" Nei pubblici amministratori è maturata.... „

DALLE PAROLE AI FATTI

C'è un gruppo di giovani a Melegnano che ha il grave torto — visto i tempi che corrono — di occuparsi seriamente di alcuni problemi locali, con poca accademia e con molto senso pratico: per questo non gode di troppo credito presso quelle persone e quegli ambienti che simpatizzano per i movimenti eversivi e contestatari.

Fra le varie iniziative avviate da questi giovani — cioè dal Gruppo Scouts Melegnanese — vi è quella recente, di richiamare l'interesse della pubblica opinione sulle condizioni di vita di alcuni nostri concittadini e, in particolare, di sollecitare i pubblici poteri a porre rimedio a certe vergogne che non dovrebbero più essere tollerate. Ecco il testo di una lettera aperta, firmata da una ventina di cittadini melegnanesi, rivolta agli amministratori comunali.

Melegnano, 8 novembre '77.

Al Consiglio Comunale di Melegnano

Il 20 maggio 1975 il Consiglio Comunale della nostra Città afferma:

« Nei pubblici amministratori è maturata la coscienza della gravità della realtà in cui attualmente vivono gli anziani, una realtà di emarginazione, di solitudine, di disagio economico, appesantita dal decadimento psicofisico conseguente all'avanzamento dell'età».

Richiamandosi a quanto detto qui sopra, il 25 ottobre '77 un gruppo di Scouts aveva fatto presente al Consiglio Comunale alcune situazioni abitative di anziani in precarie condizioni di salute e di limitate condizioni economiche che richiedevano un intervento immediato.

I consiglieri comunali dopo aver discusso il problema hanno accantonato la possibilità di una sua concreta soluzione.

Non trovare una soluzione adeguata ai casi delle persone anziane abitanti in via Volturno e via Otto giugno significa abbandonare ed emarginare ancora una volta i ceti sociali più deboli, relegandoli ai margini della vita sociale.

E' già stata descritta in modo particolareggiato la situazione abitativa degli anziani residenti in via Volturno e in via 8 giugno di cui erano da tempo al corrente l'Ufficio Tecnico, l'assessore all'Assistenza e l'assessore all'Edilizia in una lettera precedentemente inviata al Sindaco, ai Capigruppo consigliari e a tutte le forze sociali e politiche melegnanesi in data 24 ottobre '77.

In base a tutto ciò che è stato espresso in riguardo a tali situazioni chiediamo un immediata applicazione dell'art. 153 del T.U. 1915 n. 148 modificato con l'art. 32 della l. 30-12-1923 e con il T.U. 1960.

Riteniamo opportuno che il Consiglio Comunale prenda una chiara e decisa posizione in riguardo, affinché il sig. Sindaco di Melegnano proceda a norma dell'art. 153 sopra citato.

Distinti saluti

Un gruppo di cittadini

L'argomento è finito in Consiglio Comunale e il sindaco, elogiata l'iniziativa dei giovani, faceva però presente, che a causa di mancanza di fondi e per la situazione deficitaria del Comune, non era possibile intervenire. Si faceva sentire anche « l'*Assessore* » all'Assistenza per far rilevare come l'Amministrazione Comunale non è seconda a nessuno, su questi problemi, e aggiungendo: « ... tanto meno agli Scouts ».

Pare però che l'Amministrazione Comunale non è andata più in la delle parole se è vero che, ad una successiva riunione di Consiglio Comunale i giovani Scouts hanno affollato l'aula consigliare e esposto un cartellone eloquente con le fotografie degli stabili in questione.

La Giunta ha finto di ignorare il significato di tale presenza e c'è voluto l'intervento di alcuni consiglieri di minoranza per spiegare quello che un gruppo di cittadini era venuto educatamente e civilmente a sollecitare.

Il Sindaco, nel ribadire che il Comune è così a bolletta che non può provvedere a riparare un tetto o a mettere un infisso ad un gabinetto, ha avuto la infelice sortita di rimproverare ai giovani il fatto che sono presenti in Consiglio Comunale quando si trattano i problemi degli anziani e non lo sono quando si discute di collocamento dei giovani (che sia per la fiducia che nutrono in certe leggi ?!?).

Che tristezza!

Quegli stessi amministratori comunali che non battono ciglio quando stanziano decine di milioni per mandare per quindici giorni gli anziani a svernare in località di riviera (iniziativa che continua a suscitare sospetti e discussioni e che non si sa quanto giovi agli anziani e quanto agli albergatori) naufraga in un bicchiere d'acqua quando si tratta più che di sborsare soldi di far valere le leggi e i regolamenti di edilizia e di igiene.

Gioco

FIOCCO AZZURRO

L'undici novembre scorso, all'Ospedale Predabissi, è nato ALBERTO, il secondogenito di Paolo Colombo e Maria Teresa Maraschi.

Ai genitori e al fratellino Vittorio, le più vive felicitazioni e al neonato tanti auguri di ogni bene.

LA MELEGNANESE

delude in trasterta ma si riabilita in casa

L'UNDER 20 e GLI ALLIEVI SEMPRE AL COMANDO

La Melegnanese dopo la giornata negativa sul terreno della Luisiana, si è pienamente riabilitata al Centro Giovanile battendo chiaramente la Settalese con una prestazione che ha soddisfatto i propri sostenitori.

La classifica trova sempre al comando il Soncino, ancora imbattuto. Prima passo falso invece dell'Omas Pontevico a Segrate; in evidenza la Luisiana ed in ripresa Sangiulianese e Borgolombardo.

Ecco comunque i risultati: *30-10* Trescore - Orceana 1-2; Omas Pontevico - Quinzano 1-0; Settalese - Segratese 2-2; Luisiana - Melegnanese 3-1; Vignate - Borgolombardo 0-1; Soncino - Montodinese 2-0; Watt - Offanenghese 0-0; Sangiulianese - Lodivecchio 1-0.

6-11 Orceana - Sangiulianese 1-1; Quinzano - Trescore 1-0; Segratese - Omas Pontevico 1-0; Melegnanese - Settalese 4-2; Borgolombardo - Luisiana 1-1; Montodinese - Vignate 3-1; Offanenghese - Soncino 0-0; Lodivecchio - Watt 1-1.

LUISIANA - MELEGNANESE 3-1

Dopo un primo tempo giocato discretamente, la Melegnanese è andata alla deriva nella ripresa e non ha potuto così evitare una pesante sconfitta. Forse si è risentito il mancato apporto di Bologna che infortunatosi nella fase iniziale è stato costretto ad abbandonare definitivamente il terreno di gioco. Discreta l'esibizione del neo-acquisto Bianchi, proveniente dalla Paullese. La rete della Melegnanese è stata ottenuta da Abbattista. Formazione della Melegnanese: Ardemagni, Finotello, Bianchi; Tentori, Codegoni, Cella; Abbattista, Tonelli, Manidi, Bologna (Jannantuono), Stavolone. Arbitro: Brianzi di Codogno.

MELEGNANESE - SETTALESE 4-2

Partita dominata dagli azzurri che hanno realizzato quattro reti spettacolari (Stavolone 2, Codegoni, Tonelli). Per la prima volta ha giocato con la squadra titolare al Centro Giovanile il diciasettenne Nicola Sciancalepore che ha destato una buona impressione. Altro esordiente è stato Renzo Marinello (ventenne proveniente dal Sant'Angelo) risultato tra i migliori. Formazione della Melegnanese: Ardemagni, Tentori, Bianchi; Marinello, Codegoni, Cella; Stavolone, Tonelli, Sciancalepore, Vitali L., Manidi. Arbitro: Motta di Piacenza.

« UNDER 20 » MELEGNANESE - LOCATE 2-1

Reti della Melegnanese: Condomitti - Vitali L.

Formazione della Melegnanese: Temporali, Potere, Cagni M.; Condomitti, Cugnack (Audino), Manelli; Orzegovick, Cagni D., Sciancalepore, Stefanoni, Vitali L.

« UNDER 20 » CREMA - MELEGNANESE 0-0

Formazione della Melegnanese: Monitillo, Parullo, Potere; Condomitti, Cagni D. (Cantatore), Manelli; Stefanoni, Audino, Lovarelli, Zani, Federico.

« ALLIEVI » CARPIANO - MELEGNANESE 1-5

Formazione della Melegnanese: Salvà (Tenchiri), Magenes, De Gradi; Zani (Scotti), Baggi, Orlandi; Crotti, Lamillo, Maiocchi, Cogoli D., Maserati (Branduani).

Reti della Melegnanese: Crotti 2 - Cogoli - Maserati - Maiocchi

« ALLIEVI » MELEGNANESE - RIOZZESE 2-0

Formazione della Melegnanese: Salvà, Magenes, De Gradi; Scotti, Baggi, Orlandi; Crotti, Cogoli D., Maiocchi (Rizzi), Iannantuono, Maserati.

Reti: Crotti - Maserati - Salvà ha parato un « rigore ».

« GIOVANISSIMI » MELEGNANESE - MOMBRETTESE 0-0

Formazione della Melegnanese: Vernaccia, Di Cristo, Favero; Bruschi, Arioldi, Raimondi; Cogoli L., Capitale, Baroni, Guglielmetti, Curti.

CLASSIFICHE DOPO LE GARE del 5 e 6 NOVEMBRE

Prima Categoria: Soncino p. 13 - Omas Pontevico, Luisiana, Segratese 11 - *Melegnanese*, Offanenghese 10; Quinzano, Orceana, Borgolombardo 8 - Sangiulianese, Watt 7 - Settalese 6 - Trescore, Vignate 5 - Montodine e Lodivecchio 4.

Under 20: Melegnanese, Luisiana p. 13 - Sangiulianese 10 - Settalese, Borgolombardo, S. Donato 8 - Watt 6 - Crema, Trescore 5 - Locate 4 - Paullese e Rodanese 2.

Allievi: Melegnanese p. 13 - Sestese 12 - Borgolombardo 11 - Riozzese 8 - Carpiano, Locate, Torpedo, Stella Rossa 6 - Mombrettese, Trigintese, Serenissima 5 - U.S.O.M. 1.

Giovanissimi: U.S.O.M. p. 12 - Borgolombardo 10 - Bascapè, Locate, Giardino 7 - *Melegnanese*, Stella Rossa 5 - Riozzese, Mombrettese 4 - Viboldone 1.

Devono ancora osservare il turno di « riposo »: RIOZZESE - U.S.O.M. - SESTESE - BORGOLOMBARDO.

V. Oleotti

Al bar

Solita ora, solito bar, solita gente. Il professor Sapienza, seduto al... solito tavolino, osserva dalla vetrina, la gente che passa per la strada... quando... di corsa, entra nel bar « el Rìcu », vestito alla festa.

— Oh! Rìcu, come va? Cosa succede? Come mai così di corsa e bardato così a festa?
— Oh! Prufesur sapesse... sono stato in Comune.
— In Comune?
— Si... alla Municipalizzata... tanto fa lo stesso...
— Come mai? Cosa è successo? Qualche guaio per le affissioni?
— Ma no! ma no!... ma come? non lo sà?... non ha sentito?... Il concorso,... un concorso...
— Un concorso? Ma quale concorso?... forse per « una Melegnano pulita? »!!
— Ma non ha visto i manifesti? I cartelli sui muri della città?... due spazzini, due spazzini cercano...
— Che? come?... si sono forse persi? Hanno cercato bene nelle osterie??...
— Ma prufesur,... oggi lei è veramente polemico... e contestatore. Un concorso... una banda... un band... insomma:... vogliono assumere nuovo personale... e precisamente due nuovi spazzini...
— Ah! Ah! e con questi diventano 247 in tutto... e tu avresti concorso...
— Bravo! Sicuro! Precisamente... Ho superato i 30 anni,... ho fatto il militare,... ho la « taglia forte »,... non ho « carichi pendenti » con la giustizia...
— Oh! là là!! ma quante robe Rìcu!... cos'è una confessione pubblica?...
— Macchè confusione... sono le cose previste sui cartelli per partecipare al concorso...
— E tutto questo... per assumere due spazzini...
— Ma, sicuro, sicuro... ouèi prufesur... una roba regolare, democratica e soprattutto seria e popolare... Pensi, è previsto anche... che sappiano leggere e scrivere...
— Ah ah! questa è bella!
— Eh... eh... prufesur... sono mestieri delicati ed impegnativi e soprattutto di « concetto »...
— Certo di concetto...
— Naturalmente... io credo, che quando dovranno assumere qualche capo o dirigente, pretenderanno qualche cosa di più... Capirà li c'è anche la lingua...
— Lascia stare, Ricu la lingua,... in questo caso è tutto un'altra roba... Non c'è bisogno nè di manifesti, nè di bandi... in questo caso è molto più facile...
— Più facile?
— Cioè, è un'altra cosa... non occorre l'età, il torace, ecc. ecc. e nemmeno che sappiano leggere o scrivere... diventa una questione... diremo, di impostazione politica...
— Ah!... ah!... ho capito...
— ... si tratta in questo caso di divisione di compiti...
— Oh, si, si... divisioni e « sottrazioni »... uno a te e.... uno a me... già, già... insomma... un discorso fatto nella sede...
— Bravo, bravo! In Sede appropriata!... è tutta questione di poltrone...
— Ah! allora ci son di mezzo i mobilieri?!...
— Ma no, ma no... tu non mi capisci, Rìcu... è un discorso difficile questo... e c'è di mezzo la democrazia...
— Ah! ho capito la « democrassia »... Certo prufesur avesse visto che posto,... che ambiente democratico... Mai visto una roba simile. ... Tutti « ciappati » a strapparsi le carte dalle mani uno con l'altro... Gente che correva da un ufficio all'altro... Dirigenti che sudavano, come il mese di agosto, a dare precise disposizioni... Che bello, che bel sit prufesur...
— E... caro Ricu, tutta questione, come dici tu... di « mangipazione »... Ma ti assumeranno poi?
— Certamente, certamente... pensi che appena ho spiegato il mio concorso... una che era lì, mi ha dato subito del tu... e... mi ha detto: ciao compagno!!!
— Ah! ah! ah!... abbi fede Ricu e vedrai... vedrai...
— El vedrà, vedrà prufesur... come Meregnan diventerà béla néta... cunt mi spazzino... cunt el mio spirito Meregnanino,... più neanche un « sofranello » in terra. E le buche? tutte « stoppate »! I « puciacher »?... compresa quella del « Tranvain »... tutte « quarciate »... I muri? tutti puliti... E le strade? ... anche quelle del Quartiere Ossario e De Amicis... tutte « sfaltate »...
— E poi? e poi?
— ... e poi vedrà Prufesur! el vedarà... Intant per mi oggi è giorno di festa... e... prufesur oggi offro io ... Silvano!!! Silvano!!! un bicer d'acqua al prufesur... pago io!!! offro io... e per me...
— ... il solito « tason » e per l'occasione: « rosso »!

EL BARMAN

Un TV color Rex subito con L. 28.000 al mese

ALLA

ELETTRODOMESTICI - TV
Via Roma, 50
Tel. 9834078 - MELEGNANO

— INTERPELLATECI! —

Le scarpineortopediatriche "KORRECTA„ e i "primi passi„ BRUNATE con supporto incorporato si trovano da

CORRADA CALZATURE

Via Dezza, 82 - MELEGNANO - Tel. 9834905

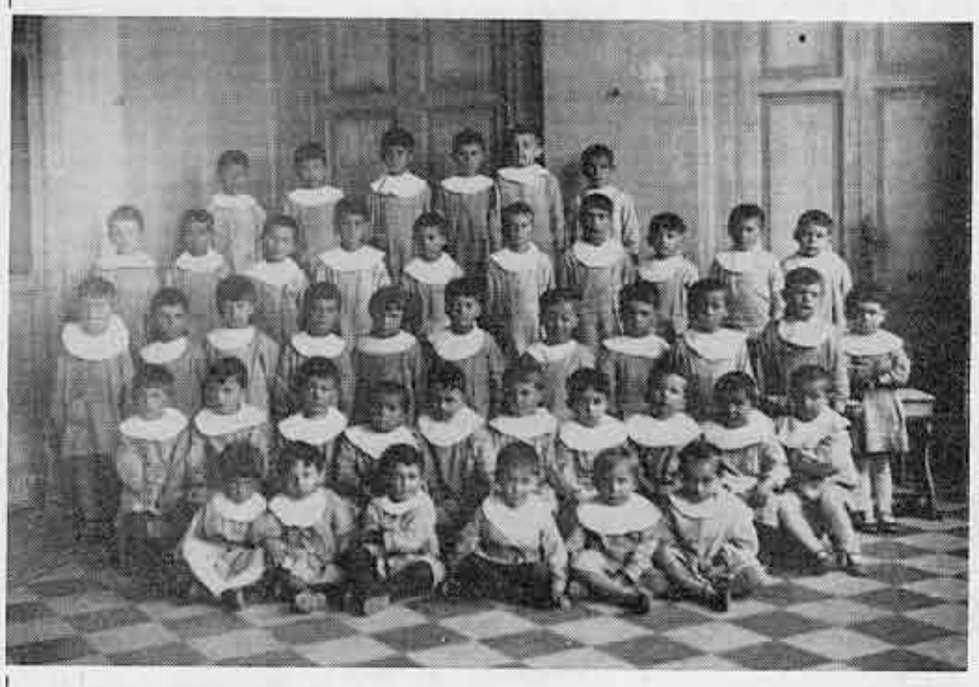
Merceria Cory

Biancheria - Maglieria - Abbigliamento
Corsetteria
Biancheria intima
per uomo, donna e bambino

Via Cesare Battisti, 14 - MELEGNANO

SI RITROVERANNO IL 27 QUELLI DEL '27....

Classe di ferro



I nati nell'anno 1927 celebrano quest'anno il mezzo secolo con una giornata, fissata per domenica 27 novembre, nel corso della quale si ritroveranno per dare attuazione al seguente programma:

— Ore 10: S. Messa con accompagnamento musicale nella Chiesa di S. Pietro;

— Ore 11: Visita al cimitero e omaggio floreale ai defunti della classe 1927;

— Ore 13: Pranzo sociale al Ristorante 3 Gazzelle.

Altre iniziative saranno comunicate agli interessati che sono invitati a dare la loro adesione entro il 20 p.v. telefonando al Bar Stazione Tel. 9834053 o al Ristorante 3 Gazzelle Tel. 9834974.

Nella foto: un gruppo di « ragazzi del '27 » in una classe dell'Asilo Trombini.

CHE CLASSE, RAGAZZI!

Ridendo e scherzando (ridendo non troppo e scherzando ancora meno) siamo arrivati a compiere il mezzo secolo. Vogliamo dire noi del ventisette, classe di ferro, come tutte le classi che si presentano alla leva militare o che tagliano un traguardo volante.

Siamo nati cinquanta anni fa nel sesto anno dell'Era fascista, siamo subito diventati Figli della lupa, Balilla, Avanguardisti; abbiamo percorso tutta la carriera d'obbligo e buon per noi se non siamo arrivati a fare il premilitare. Abbiamo anzi avuto la fortuna — molti di noi — di non prestare servizio militare e, sia pure per il rotto della cuffia, non abbiamo fatto a tempo a fare la guerra. Quindi siamo nati, tutto sommato, sotto una buona stella.

Arrivati, dunque, al cinquantesimo gradino e guardando a ritroso la scala percorsa, noi del ventisette abbiamo un riferimento obbligato per ritrovarci a fare la conta: sì, è vero, andremo a consultare l'archivio anagrafico, finiremo anche noi per costituire un comitato promotore per i festeggiamenti, il pranzo, la foto ricordo e la funzione religiosa. Ma intanto, se vogliamo chiamare a raccolta la compagnia del 1927 dobbiamo andare con la memoria agli anni dell'asilo d'infanzia o delle elementari: lì c'eravamo tutti, non mancava nessuno. Poi, man mano che gli anni passavano ci si disperdeva a ventaglio, andando ognuno per la propria strada ed alcuni, purtroppo, per una strada che non ammette ritorno.

Se dovessi, dunque, suonare la squilla, nel giorno del cinquantesimo compleanno, per ritrovare tutti gli altri della « classe di ferro » dovrei inquadrare la scena nel cortile delle vecchie scuole di Via Cavour, nell'intervallo delle lezioni, senza fucile finto senza tamburello, senza attenti, riposo, saluto al Duce, ma con le figurine, le biglie e i tappi della gazosa, cioè nei momenti migliori, quando il maestro Galbo passeggiava bilanciando la pancetta e distribuendo cortesie alle signorine maestre, quando il maestro Natoli scambiava le figurine Perugina con la maestra Giulieri, quando il buon maestro Ponzoni si incontrava con la moglie maestra Bergamaschi e quando il prof. Reati, sempre filiforme, arrivava con lo spartito musicale per le prove dell'Operetta.

Era, balilla a parte, un'atmosfera deamicisiana che bene incorniciava i miei compagni e amici per la pelle. Li ricordo in sequenza cinematografica, sfumando le sovraimpressioni: vedo cioè le loro immagini sovrapposte: quello che erano allora e quello che sono diventati oggi.

*Se ricordo il Nini Radice, mio compagno di banco, non posso scordare la sua grafia alta e stretta. Oggi che sta per smettere di fare il corridore in bicicletta (forse voleva arrivare al traguardo dei cinquanta con le due ruote) è lanciatissimo menager di una compagnia di assicurazioni. E' gli altri compagni di banco li ricordo bene e tutti. Il Richino Prinelli che mi batteva sempre in velocità a trovare la soluzione del problema; il Franco Bracchi, col quale ero già stato compagno di banco all'asilo e il Paolo Maraschi, bravissimo già allora nel suonare una specie di ocarina, e oggi direttore di banca; quell'ingegnaccio del Bellinzoni (oggi lo chiameremmo l'A*rchimede pitagorico *se non gli fosse più acconcio il titolo di re della materia plastica, e Luciano Scalmani il cui papà pittore decoratore aveva dipinto una fresca scena di primavera con mandorli in fiore e rondini su una parete dell'aula.*

E il Viani che ho ritrovato a distanza d'anni come muratore in un cantiere, e il Sangiorgi, diventato abilissimo artefice del ferro.

Ah, potrei ricordarli tutti nominandoli in ordine alfabetico (Basso Luigi, Basso Nicola eccetera eccetera) tutti in fila, come quando si usciva dal banco alle ore dieci per prendere il cucchiaio di olio di fegato di merluzzo sulla cui bottiglia, naturalmente, era impresso il fascio littorio.

Tutti bravissimi: se non ho motivi personali per apparire orgoglioso di questo 1927 ne ho tanti che discendono dal fatto che faccio parte di una annata di quelle buone, da considerare con rispetto, come si fa con le bottiglie di vino pregiato. Sono loro, i miei vecchi compagni di scuola che mi riempiono di orgoglio.

G.L.S.

L'ARCA DE NOE'

Caver e pegor

« *L'è desligà el cavrett!* »; gli hanno tolto la cavezza, ha sciolto il freno, uscito di minorità, sguinzagliato... Si dice del giovane che esce di tutela, che può fare a modo suo, che è in grado di correre la cavallina a suo talento: e molto spesso a suo danno.

Il capretto! l'idea di un animale agile, bello dal punto di vista artistico, che salta e balla, mostra magari le corna a qualche cagnoletto impertinente, mette lo scompiglio fra le galline; insomma: è una allegria lo stare a vederlo.

L'è viscor come on cavrett! El par on cavrieou! I bimbi vivaci hanno la loro similitudine in questo grazioso animale, che talora emula il cane nella simpatia e nell'attaccamento al padrone. La capra invece, (*cavra*), compresa come è nelle funzioni di mangiare erba, far figli e latte, non colpisce per la sua estetica; anzi talora si dà della *cavra* a qualche donna brutta; ed a chi è di gusti piuttosto volgari, ossia « di bocca buona » si dice che « *el corr adrèe anca a ona cavra purché la gh'abbia el pattel in coo!* (il fazzoletto in testa: significato abbastanza intuibile).

La quale capra è il prototipo dei mangiatori di cavoli o verze; i vegetariani o gli ingordi di prodotti dell'orto vengono paragonati alle capre; specie quelli che non sanno mangiare insalata se non se ne mettono davanti una marmitta piena (*ona biella colma!*).

A proposito di verze! « *Salvà la cavra e i verz* » è il noto proverbio che esiste in varie lingue, oltre che nel nostro dialetto, e che deriva da quella tale favola ad indovinello che tutti conoscono.

✱

C'è infine *el cavron*, il caprone, termine che richiama volentieri coloro che hanno una barbaccia incolta, una specie di barba di Oloferne; c'è poi il fatto che il maschio di questa famiglia, per la sua sporcizia ed i suoi attributi, emana un fetore nauseabondo, dato da un acido organico al quale è stato appunto dato il nome di *caprilico*. Eppoi è entrato nell'uso di chiamare *cavron* quei potenti raffreddori che ti pigliano tutto dalla punta dei capelli al taglio della gola, con la voce che diviene rauca come quella di un caprone, e gli starnuti a mitraglia... Facciamone gli scongiuri perché l'inverno è in arrivo.

Le pecore invece sono tanto utili quanto disprezzate; forse perché troppo subordinate ed ubbidienti, non contestano mai il pastore (*el pegorèe*). Dove va una, vanno le altre, anche quando quella cade nel fosso, o passa le stanghe di un passaggio a livello e finisce sotto il treno. Belle le pecore in gregge quando « escon dal chiuso/a una, a due, a tre e l'altre stanno..., di dantesca memoria! ».

« *dagh i pegor in consegna al loff* (o *al lù*, come si dice a Melegnano), vuol dire affidare malamente i propri averi od i propri affari. C'è anche *el confessor di pegor*, la massa dei penitenti amorfi, con cui quegli può fare intemerate e tuonare castighi di Dio, ché, tanto, essi non si commuovono né reagiscono; ed il *pegoron*, il poltronaccio neghittoso, il vigliaccone, specie quando è un sudicio uomo dappoco.

Ma l'idea dell'agnello non si disgiunge anche qui da un animale grazioso, simbolo di tante belle doti che si vorrebbero nell'uomo; (anche in altri animali come il cavallo che non tiri calci e non ti sbatta giù di sella). Eppoi, oltre la mansuetudine, c'è la bellezza di quel mantello lanuto a ricciolini, ben dissimile dalla lana folta di pecore e pecoroni sporchi di escrementi (*i castegn...*).

✱

Superfluo ricordare che l'*Agnus* della latinità è stato trasferito a quegli involtini o sacchetti con entro relique od orazioni che si portavano al collo per devozione; vi è certo analogia con l'*Agnus Dei* che si incontra ripetutamente nelle nostre sequenze liturgiche.

Nome abbastanza prestigioso quello dell'agnello, preso a prestito anche per il cosiddetto « segno di osterie e alberghi ». C'era a Melegnano una osteria al segno dell'Agnello, come del resto a Milano, dove è ancora ricordata in una via. Sempre a Milano esisteva fino ad alcuni anni orsono l'*osteria di berrit*, fuori di porta Vittoria, l'antica Porta Tosa. A San Giuliano si ricorda *la Cavrina*, pure una antica osteria; diminutivi e vezzeggiativi del nome dei nostri animali, giacché nessuno si sarebbe mai sognato di intestare la sua locanda alla *pegora* o alla *cavra*, al *cavron* o al *pegoron*...

Si sa che per i *berin* (o *beritt*) come dicono a Milano, s'intendono sempre gli agnellini, per via del belato, e così si chiamano *i bè* le pecore in genere. In quanto ai belati, la nostra letteratura ne ha raccolti per il giro di un secolo, tali e tanti ne sfornavano tutte quelle accademie che facevano capo alla famosa Arcadia; finché al ruggito del leone, vogliamo dire la Rivoluzione Francese, tutte si dispersero come neve al sole e nebbia al vento.

Le pecore in genere fanno *bè bè...*; ma non confondiamoci col *Bee* maiuscolo, noto a parecchi Melegnanesi: un ridente paese del Lago Maggiore!

✱ ✱ ✱

E' IN FRIULI

la vecchia divisa del Corpo Musicale San Giuseppe

Il corpo musicale S. Giuseppe di Melegnano è noto non solo per essere un complesso di un ottimo livello musicale, ma anche per essere tra i più eleganti. La divisa grigio azzurro inaugurata lo scorso anno è di grande effetto spettacolare. E la vecchia divisa che fine ha fatto? E' stata messa a disposizione della Assoc. Naz. Bande Italiane Autonome per essere destinata ad un complesso che ne era sprovvisto. E il Consiglio Regionale della Associazione del Friuli Venezia Giulia l'ha assegnata al Corpo Musicale di Venzone, uno dei centri friulani provati dal terremoto. Nei giorni scorsi è giunta al Presidente del Corpo Musicale S. Giuseppe - Sig. Andrea Pelosi - la seguente lettera:

Carissimo Signor Andrea

ho un minuto di tempo per inviarLe come promesso un ricordo ed una ricevuta del vostro bel gesto. Le vostre divise sono state assegnate durante il I° Convegno Regionale dei Presidenti nel luglio scorso, alla Banda di Venzone il cui Presidente è Giuseppe Valent.

L'hanno già adoperata per andare in vari posti in giro a ringraziare la tanta bontà e amicizia giunta in Friuli.

Da parte mia la più schietta ammirazione. Voglia salutare a mio nome e di quelli di Venzone anche l'equipaggio: I Sigg. Luciano, Giuseppe e Giovanni Battista e tutti gli Amici del Corpo Musicale di S. Giuseppe.

Con l'augurio di rivederci in circostanze più serene saluto tanto cordialmente Lei ed amici.

Il Vice Presidente
Carlo Castenetto

AFFITTASI vasti locali
USO LABORATORIO O MAGAZZENO
con servizi e box
IN MELEGNANO
Via Zuavi, 21
Per informazioni rivolgersi in luogo

TURNI

FARMACIE DI TURNO

Fino alle 19.30 del 19: Balocco in via Roma - dal 19 al 26: Cavalli in via Dezza - dal 26: Petrini in P.za Risorgimento.

MEDICI DI TURNO

20: Dr. Maroni, via De Bustis, Tel. 9834427 - 27: Dr. Bozzini, via Cadorna 22, Tel. 9834067.

DISTRIBUTORI CARBURANTE DI TURNO

20: ESSO via Roma - ESSO via Emilia
27: MACH P.za 4 Novembre - AGIP via Emilia.

LAUREA

Mentre la nostra concittadina Pittrice Maria Pagani teneva la sua mostra personale in città, all'Università di Pavia, il 24 ottobre, il figlio Enzo conseguiva la laurea in medicina con 110 e lode.

Complimenti e auguri vivissimi!

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione
Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel. 983.42.34
Servizio Pubblicità
Telefono 983.46.24
Tipografia FABBIANI
Melegnano
Tel. 983.48.50

ASCOLTATE OGNI SERA ALLE ORE 19 SU RADIO MELEGNANO IL
NOTIZIARIO MELEGNANESE
Modulazione di frequenza 93,5
MF 93.5 RADIO MELEGNANO

REKORD DIESEL 2000
155 lire × 13 Km

da L. 7.311.000 chiavi in mano
CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
OPEL **autosprint GM**
Via F. Baracca 1 - S. GIULIANO MIL. - tel. 98.46.817
Officina CODEGHINI - Melegnano - Tel. 98 34 419

PENDOLARI IN AGITAZIONE

I pendolari ATM di Melegnano, riuniti in assemblea sabato 5-11-1977, hanno affermato la necessità di trovare una efficace soluzione ai disagi a cui sono giornalmente sottoposti. In particolare propongono:

— aumento di almeno due corse fra le ore 7 e le ore 8 del mattino con conseguente aumento nei ritorni serali, al fine di ridurre l'eccessivo carico di persone sui mezzi oggi in funzione;

— modifica del percorso di alcune corse nel territorio di S. Donato, avvicinando le fermate ai palazzi uffici e alle scuole di Bolgiano;

— costruzione di pensiline a Metanopoli ed al Profit Center, eliminando così i pericoli esistenti per coloro che sono costretti a prendere il pullman sulla via Emilia;

— spostamento delle fermate in Melegnano, onde rendere un miglior servizio ai cittadini che abitano nella zona Giardino e via Togliatti.

Nel corso dell'assemblea sono emerse molte altre questioni che debbono necessariamente essere dibattutte in una successiva assemblea alla quale dobbiamo partecipare numerosi.

In conclusione l'assemblea ha deciso di eleggere un comitato di coordinamento che prenda immediatamente contatto con le Amministrazioni Comunali interessate e con la Direzione ATM, per arrivare in tempi brevi ad una definizione dei problemi in atto.

COMITATO PENDOLARI ATM — MELEGNANO

Mini Club Dresano

GINNASTICA ESTETICA
HARMONISATION PHISIQUE
MASSAGGI SAUNA DEPILAZIONE
ESTETICA DEL VISO

Viale dei Giardini, 13 (Centro Residenziale)
tel. 9835155

PROGRAMMI

MF 93.5 RADIO MELEGNANO

tel. 9835888 - Casella Postale 20

Tutti i giorni

Ore 17,25 Segnale musicale di sintonizzazione;
» 17,30 sigla, inizio trasmissioni, Taccuino;
» 17,35 musica con dediche;
» 18 momento pubblicitario;
» 18,05 musica con dediche;
» 18,30 Un Long Play (Alla domenica: Rubrica « Paese mio);
» 18,55 momento pubblicitario;
» 19 notiziario melegnanese;
» 19,10 momento religioso;
» 19,13 rubrica di attualità e di cultura;
» 19,28 momento pubblicitario;
» 19,30 fine prima parte trasmissioni;
» 20,55 segnale musicale di sintonizzazione;
» 21 sigla ripresa programmi, pr. musicali, giochi, ecc.;
» 21,30 momento pubblicitario, continuaz, programma;
» 22,25 notiziario flasch;
» 22,30 termine dei programmi.

Sabato, domenica e festivi

Ore 10,55 Segnale musicale di sintonizzazione;
» 11 sigla, inizio trasmissione, Taccuino;
» 11,05 Rubrica della donna (sabato); Rubrica dei bambini (festivi);
» 11,55 momento pubblicitario;
» 12 notiziario melegnanese;
» 12,10 Musica;
» 12,25 momento pubblicitario;
» 12,30 Termine programma del mattino;
» 17,25 segnale musicale di sintonizzazione, indi « programma giornaliero ».

LEGGENDE DELLA BASSA

L'ERBA NEI CAPELLI

Racconto di FRANCO CASTOLDI - Illustrato da ANGELO TURIN

Riassunto delle puntate precedenti

Alla casa modesta di una famiglia di contadini alla periferia di Melegnano, una sera di tanti anni fa bussano per chiedere ospitalità due viandanti stanchi ed affamati che raccontano come un certo Anselmo da Pavia, amministratore del Castello di Melegnano, in assenza del Marchese, abbia rinchiuso nelle segrete della torre una graziosa fanciulla di Soncino col proposito di convincerla a diventare sua sposa.

In casa di Raimondo, il contadino, i due sconosciuti, ai quali si è aggiunto Fra Simone e Don Pedro (un personaggio misterioso che da tempo compariva quando si profilava qualche pericolo) studiano il piano per liberare la giovane prigioniera.

Intanto donna Maddalena di Soncino, madre della sventurata fanciulla, giunge in carrozza al Castello di Melegnano per ottenere la liberazione della figlia.

Il sovrintendente del Castello fa alzare il ponte elevatoio rifiutandosi di riceverla e donna Maddalena, fra i bagliori di un temporale vede una figura di donna buttarsi dalla torre e, ritenendo trattarsi della figlia, sviene ed è soccorsa e ospitata da Don Pedro e dai cavalieri di Soncino.

Don Pedro, penetrato nella prigione della giovane, le suggerisce un piano per la fuga. La ragazza finge di aderire alle richieste del suo carceriere. Vengono fatti i preparativi per le nozze e, al giorno stabilito, Melegnano è in festa per la cerimonia: il corteo si muove dal castello, ma quando Anselmo si accinge a salire sulla sua carrozza è affrontato da Don Pedro che gli si rivela come lo spirito di una delle tante vittime della prepotenza del sovrintendente.

Ultima puntata

Anselmo cui un certo fegataccio non faceva difetto, scoppiò a ridere:

« Ora capisco. Sei un innamorato respinto ed hai fatto ricorso a qualche magia per impressionarmi ». E, mentre parlava, fece in modo di portarsi alle spalle del nuovo venuto e, con un gesto improvviso, trasse la spada e la infilò nella schiena del giovane due, tre, quattro volte, sempre con disperazione maggiore: ogni volta la lama incontrava il vuoto e il giovane si girò con un sorriso:

« Mi è stato concesso di agire anche alla luce del sole e, come vedi, non c'è magia alcuna. La tua spada non può nulla contro di me ». Anselmo cercò di dirigersi verso la porta, ma il giovane lo fermò:

« E' perfettamente inutile che tu chiami le guardie, perché non mi vedrebbero. Tu solo puoi vedermi. Siediti a quel tavolo e scrivi di tuo pugno al signore di Soncino che i suoi debiti sono estinti e che lasci in pace la famiglia della Caterina a scanso di noie col re di Spagna e col governatore di Milano ».

« E se mi rifiutassi? » Mentre pronunciava queste parole, Anselmo sentì le gambe cedere e si trovò in ginocchio mentre mille rumori spaventosi gli ronzavano nelle orecchie. Trascinandosi sulle ginocchia, arrivò al tavolo, riuscì a sedersi e, tratto un foglio intestato da un cassetto, scrisse quanto gli era stato indicato.

« Ora chiama la tua gente e ordina che si dia inizio alla cerimonia e che la carrozza della sposa possa lasciare il castello » gli disse il giovane impadronendosi della lettera.

Entrò varia gente nella camera e nessuno notò alcunchè di particolare: il signor Anselmo era pronto per la cerimonia, ma, per impegni improvvisi, avrebbe raggiunto la sposa in chiesa.

Caterina uscì dal suo appartamento, pallidissima, con un diadema di brillanti sui biondi capelli, mentre i paggi del castello reggevano lo strascico dello splendente abito bianco.

Sceso lo scalone, si infilò, non senza fatica, nella ricca carrozza personale dell'Anselmo, ornata di fiori, che si diresse lentamente verso la chiesa, mentre i popolani facevano ala al passaggio e ammiravano la bellezza della giovane sposa. Giunta sul sagrato, la ragazza scese e si incamminò verso la porta della chiesa e un brivido percorse la folla e si alzò un mormorio di meraviglia: uno strano giovane con la giubba tagliuzzata e sporca di terra le prese il braccio e la tolse rapidamente alla vista dei presenti. Attraversarono la chiesa e uscirono dalla porta laterale di destra, entrarono in canonica, quindi passarono nell'orto del parroco e uscirono sul vicolo che passa sotto il coro della chiesa. Si diressero dalla parte opposta, costeggiarono il muro di cinta del monastero delle monache Orsoline e giunsero sulla riva del Lambro dove li aspettava fra Simone con la barca. Passato il fiume, trovarono davanti al convento la signora Maddalena e la carrozza col vetturino di Soncino.

Le due donne si abbracciarono e piansero lungamente, quindi la ragazza si rivolse a don Pedro:

« Devo tutto a voi e spero vivamente di rivedervi ». Sfilò dalla cintura un grande fazzoletto di batista, finemente ricamato, lo porse al giovane e, arrossendo, aggiunse:

« Quando vorrete, mi troverete a Soncino. Vi aspetterò ».

Il giovane le consegnò la lettera dell'Anselmo e sorrise tristemente:

« Non posso spiegarvi, ma... sparirò dalla vostra vita. Vi auguro ogni bene e con questi gioielli potrete sposarvi degnamente, come meritate ».

Uno dei gentiluomini consegnò un sacchetto di monete a fra Simone pregandolo di farlo pervenire al Raimondo come gli era stato promesso.

Il vetturino diede una voce ai cavalli e la carrozza partì scortata dai due gentiluomini a cavallo, mentre fra Simone si sbracciava nel salutare tutti.

Don Pedro chiese di parlare col padre guardiano e rimasero lungamente chiusi nella cella del cappuccino cui il giovane raccontò la propria storia, che noi riassumiamo per brevità.

Figlio unico di una nobile famiglia spagnola, una sera d'estate di dieci anni prima passava da quelle parti a cavallo con una gran somma di danaro frutto della vendita di certi terreni. Stanco per il lungo viaggio e per il caldo, si era fermato sotto la grande quercia vicino alla casa dei Raimondo e, legato il cavallo, si era seduto sull'erba appoggiandosi al grande tronco e addormentandosi.

Due malfattori, che evidentemente sapevano del danaro che portava e che lo avevano seguito da lontano, lo assalirono e, mentre uno lo immobilizzava l'altro lo colpiva due volte al petto col pugnale. Lo buttarono a terra con la faccia nell'erba e, per essere sicuri che fosse veramente morto, gli diedero una tremenda pugnalata alle spalle. Frugarono nella sella e poi nelle tasche del morto finchè trovarono la borsa col danaro e poi si consultarono sul da farsi e decisero di sotterrare il cadavere sul posto per far sparire ogni traccia. Sotto il portico del Raimondo presero una vanga e, dato che il terreno era molle per un recente temporale, scavarono una fossa poco profonda e vi calarono il corpo del giovane che poi coprirono per bene con zolle d'erba strappate sulla riva di un fosso vicino. Quando ogni traccia del delitto fu cancellata, se ne andarono portandosi anche il cavallo del derubato.

I genitori del giovane non si diedero pace e si stabilirono in una cittadina del ducato di Parma, convinti, chissà perchè, che il giovane fosse scomparso da quelle parti.

« In tutta la mia breve vita non ho mai fatto alcuna opera buona » disse don Pedro concludendo il suo racconto ». Correvo dietro alle ragazze, mi piaceva fare le ore piccole, dormivo tutto il giorno, mi trovavo a mio agio nei festini e nei bagordi. E da dieci anni le mie ossa sono lì, in un prato dove ognuno può calpestarle e dove nessuno può posare un fiore.

Mi è stato imposto, per meritare di essere sepolto in terra consacrata, dove possa trovare la pace eterna, di compiere tre buone azioni, quelle buone azioni che non ho mai compiuto in vita. Ora le ho compiute e merito la pace. Troverete quello che resta di me sotto la quercia vicino alla casa del Raimondo: raccogliete le mie ossa e seppellitele qui nel cimitero del convento. Troverete una medaglietta, regalo della mia nutrice, che i ladri non hanno potuto rubare perchè nascosta nella giubba: datela ai miei vecchi per convincerli che effettivamente si tratta del loro figlio e dite a mia madre che ricompensi degnamente il Raimondo e la sua famiglia ». Ciò detto, il giovane si dissolse letteralmente e scomparve.

Immediatamente il padre guardiano chiamò tutti i frati del convento e in processione si recarono fino alla grande quercia. Il Raimondo scavò nel punto indicato e, mentre i frati in cerchio intonavano le preghiere dei morti, a poca profondità apparve uno scheletro: accanto alle ossa della mano destra c'era un grande fazzoletto di batista, finemente ricamato.

Franco Castoldi

FINE

... trasse la spada e la infilò nella schiena del giovane due, tre, quattro volte, sempre con disperazione maggiore: ogni volta la lama incontrava il vuoto e il giovane si girò con un sorriso... (*Disegno di A. Turin*)

131 mirafiori

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

ARREDAMENTI ORSENIGO

Un invito ad amare la vostra casa perchè cerchiamo e selezioniamo per voi il meglio della produzione

AVETE UN PROBLEMA DI " MOBILI " ?
INCONTRIAMOCI E CERCHIAMO INSIEME LA SOLUZIONE

ARREDAMENTI ORSENIGO

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 6/8 - CENTRO ARC-LINEA: VIA ZUAVI, 1 - MELEGNANO

centro idee per la casa

JOLLY RESIDENCE

edilizia d'avanguardia per un moderno habitat

20077 MELEGNANO • VIA TURATI 5

APPARTAMENTI • NEGOZI • BOXES

dotati singolarmente di

— *isolamenti termo-acustici interni ed esterni*
— *impianti centralizzati a controllo singolo per riparto consumi*
— *aria condizionata in tutti gli ambienti - acqua fredda e calda - gas metano*
— *filodiffusione - TV a cinque programmi - videocitofono*
— *marmi - moquettes - parquets - ceramiche di ottima qualità*
— *finestre douglas - porte noce - portoncini sicurezza*
— *tende da sole su tutti i balconi e vetrine negozi*

con servizi comuni quali

— *ascensori automatici tipo idraulico*
— *accesso ai boxes a funzionamento elettronico*
— *portineria centrale - palestra - sala ritrovo e riunioni*
— *giochi all'aperto ed al coperto in zone e saloni attrezzati*
— *mq 6.000 a parco e giardini completamente recintati, piantumati a basso, medio ed alto fusto, attrezzati per relax*

assolutamente garantiti di

— *abitabilità ed accatastamento*
— *mutuo ventennale interesse 9% frazionato ed accollato*
— *consegna chiavi e rogito notarile anche immediati*

contro pagamenti

— *a scelta in ampia gamma di soluzioni, comprendenti anche facilitazioni e tassi agevolati*

ultime occasioni

EDILIMPRESA s.a.s.

per informazioni rivolgersi a: MELEGNANO - Via Castellini 43 - Tel. 9834659
MELEGNANO - Via Turati 5 - Tel. 9834143

Aria, verde, spazio, giochi, sports..... e la tua casa.

Un vero residence che ti permette di vivere come in città ma immerso nella rilassante tranquillità della incontaminata "bassa milanese" perché realizzato in funzione di:

posizione
geografica ideale per grandi e piccoli spostamenti in treno, autobus, autostrade, aereo

comfort
ad altissimo livello tecnologico sposato a minima intensità abitativa

natura
veramente ampia, rigogliosa ed assolutamente pregiata

AUTOSARA S.R.L.

TI PROPONE

ESCORT

1) Perchè fa posto alla famiglia stringendo solo i costi.
2) Perchè ti muovi in grande con tutta la famiglia.
3) Perchè è il 1100 robusto ed economico, con tanto spazio in più.
4) Perchè vince anche il tuo rally: casa - ufficio - weekend.

AUTOSARA S.R.L.
MELEGNANO
Via Marconi (ang. Bixio) - Tel. 98.35.884/5

Il cartellone 1977 - 1978 de LA PICCOLA RIBALTA

La Compagnia Filodrammatica « PICCOLA RIBALTA Città di MELEGNANO » ha allestito il suo cartellone per la stagione 1977-1978, e tutti, i suoi attori, scenografi, macchinisti ecc., sono già al lavoro, nelle loro ore libere, per preparare il primo spettacolo che andrà in scena al Cinema-Teatro SOCIALE con una commedia brillante in tre atti dal titolo: *I RATER DEL NAVILI.*

E' una commedia molto divertente ove, accanto a situazioni comiche che vogliono divertire, pone l'accento su problemi di attualità che invitano ad una seria riflessione.

Figurano in cartellone, per il futuro, una Commedia in lingua di A. De Benedetti « LO SBAGLIO DI ESSERE VIVO » e tre spettacoli musicali ove, accanto ai vari Peppino Scala, Marisa Ferrari, Maghini, Dolcini, ecc. prenderanno parte La POLIFONICA San GAETANO diretta dal M.stro Morosini e la rinnovata « MELODY ORCHESTRA » della Piccola Ribalta guidata da Marco Marzi.

Il successo e la simpatia del pubblico ottenuti da tutto il gruppo nella passata stagione lascia bene sperare, per cui tutti coloro che sono impegnati hanno solo la speranza che il pubblico li segua numeroso, li incoraggi, e soprattutto si diverta.

La Maschera

Foto tessera, consegna anche immediata con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

BELLONI ONORANZE FUNEBRI

• VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.34.641
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148 •

TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI